



I PROGETTI AVVIATI

Transizione e solidarietà, quelle CER con una “S” in più che fanno il bene comune

L'unione fa la forza anche quando si tratta di risparmiare sulla bolletta della luce. Se poi si aggiunge alla convenienza economica quella ambientale e sociale si capisce come le Comunità energetiche rinnovabili possano diventare il motore della transizione energetica. Le CER sono gruppi di cittadini che si uniscono per produrre, consumare e condividere energia proveniente da fonti rinnovabili, in particolare modo dal fotovoltaico, attraverso impianti installati sul territorio della comunità stessa. Impianti che rendono possibile l'auto consumo ma anche l'immissione dell'energia prodotta in più nella rete nazionale, con un conseguente sconto in bolletta. Un modello particolarmente virtuoso è quello delle CERs, dove la “S” in più indica uno scopo sociale previsto nello Statuto, il coinvolgimento di enti del Terzo Settore e l'avvio di progetti a sostegno di nuclei familiari in condizioni vulnerabili. A livello europeo si stima che il 2050 la metà dei cittadini euro la metà dei cittadini europei potrebbe contribuire alla produzione del 50% dell'energia rinnovabile del Vecchio continente. In Italia secondo i dati del Gse (il gestore nazionale dell'energia) sono già operative 154 comunità energetiche o configurazioni di autoconsumo collettivo. Un numero ancora esiguo che potrebbe aumentare in maniera esponenziale nei prossimi anni: si prevede infatti la creazione di altre 400 nuove CER da parte di famiglie, imprese e istituzioni locali. In particolare per quanto riguarda i piccoli Comuni con meno di 5mila abitanti sono previsti incentivi a fondo perduto per la realizzazione degli impianti, grazie a finanziamenti specifici del PNRR. Entro il 2030 si stima che le CER contribuiranno con 12GW di nuova capacità fotovoltaica, coprendo circa il 15% dell'obiettivo nazionale di energia solare.

«Le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali rappresentano un'occasione per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie alla creazione di una rete di imprese e famiglie. Una collaborazione preziosa e un modello innovativo che unisce energia e dimensione sociale e che garantisce equità, senza lasciare indietro nessuno - ha sottolineato il presidente di A2A e

del Banco dell'energia Roberto Tasca -. Sono progetti che contribuiscono alla transizione ecologica e a migliorare qualità della vita delle persone».

Il Banco dell'energia è in prima fila in questo processo di transizione energetica dal basso: sino ad oggi ha promosso quattro CERs accendendo i riflettori sul problema della povertà energetica ed integrandolo nel dialogo pubblico.

Il primo progetto avviato è stato quello della CERs Le Vele a Roma, inaugurata nel novembre 2023 in collaborazione con Edison Energia e Federconsumatori Lazio. La comunità ha un impianto fotovoltaico da 85 kWp sul tetto della Fondazione Istituto Leonarda Vaccari, ente pubblico non economico senza fini di lucro che rappresenta un punto di riferimento per la riabilitazione psico-fisica e l'integrazione didattica e sociale dei disabili. L'impianto permette di produrre 119.000 kWh all'anno e ridurre i consumi del 57%. L'energia è condivisa con altre realtà locali e il progetto prevede la costituzione di un Fondo di solidarietà per le persone con disabilità, volto ad unificare gli interventi riabilitativi di tipo sociale e di tipo sanitario, migliorando la qualità della vita e l'indipendenza.

Ad aprile del 2024 è stata avviata la CERs SOL. Solari e Solidali a Baranzate. Nata in collaborazione con NextEnergy Foundation e Fondazione AEM, questa comunità ha installato impianti da 87 kWp, con una produzione annua di 91.636 kWh, destinati all'Emporio della Solidarietà di Baranzate. Il progetto coinvolge i soci attraverso il “volontariato energetico”, devolvendo parte degli incentivi a famiglie in povertà energetica. I soci della CERs devolgeranno parte degli incentivi al Fondo CAP (Capitale di attivazione Personale) dell'associazione “La Rondina” che li indirizzerà a famiglie e persone vulnerabili sulla base di requisiti specifici (Isee, assenza di morosità pregresse).

CERs Il SOLE per tutti a Foggia, inaugurata nel maggio 2024, in collaborazione con [Fondazione con il Sud](#) ed Edison Energia, questa comunità è rivolta al sostegno delle famiglie a rischio povertà energetica, grazie all'installazione di impianti fotovoltaici.

L'ultima arrivata è CERs SOLEdarietà a Milano. Lanciata a settembre 2024 in collaborazione con Caritas Ambrosiana ed Edison Energia, questa comunità ha installato impianti fotovoltaici da 100 kWp sui tetti del Refettorio Ambrosiano e della Chiesa di Santa Maria Goretti, destinando i benefici a persone in povertà energetica seguite da Caritas anche grazie alle figure dei Ted (i tutor energia domestica). Il progetto “Inclusione in rete” che prenderà il via nei prossimi mesi punta a ridurre il consumo di energia all'interno degli edifici della CERs ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sui consumi e a sostenere le persone in povertà energetica nella sostituzione o nell'acquisto di elettrodomestici. La CERs consentirà di ridurre le bollette dei Servizi Caritas e delle parrocchie in particolare per il Rifugio di via Sarmantini e il centro diurno “Bassanini”.

«Nessuno può oggi sostenere che alle società umane sia lecito proseguire come se niente fosse nelle abitudini di produzione e consumo consolidate nell'ultimo paio di secoli - ha sottolineato il direttore della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti - la cosiddetta “transizione ecologica” (e in essa la “transizione energetica”) è l'unica possibilità che abbiamo, per evitare di alterare in modo permanente equilibri ambientali e climatici dai quali dipende, in ultima analisi, la sopravvivenza della stessa umanità. Però è altrettanto importante evitare che tale transizione generi ulteriori forme di sperequazione sociale, e finisca per essere pagata da chi perde il lavoro essendo impiegato in settori produttivi che diventano obsoleti, o da chi non può permettersi di efficientare la propria abitazione, o di acquistare un veicolo a emissioni zero».

Un'alternativa però è possibile e arriva appunto dalle Cer che «nel loro piccolo, dimostrano che è possibile tenere insieme comportamenti ecologici virtuosi e sforzi di coesione comunitaria, dunque sostenibilità ambientale e giustizia sociale, secondo la prospettiva dell'“ecologia integrale” indicata da papa Francesco» ha concluso Gualzetti.

Gregorio Massa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Roma a Milano
e Baranzate, passando
per molti territori del Sud
cittadini ed enti del Terzo Settore
hanno unito le forze
per aiutare persone con disabilità
e senza fissa dimora